

**Impegnamoci
nella comunità
Uniamo i continenti**

Ray Klingensmith
Presidente R.I. 2010-11

ROTARY 2050



ALLEGATO A ROTARY N. 4 / 2011 - REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI MILANO N. 89 DELL'8/3/1986 - DIRETTORE RESPONSABILE: ROBERTO SCAMBELLURI
DIRETTORE EDITORIALE: ANDREA PERNICE - COORDINAMENTO EDITORIALE: MARINO CASELLA - E-MAIL RIVISTA@ROTARY2050.ORG
UNA PUBBLICAZIONE PER I ROTARIANI DEL DISTRETTO 2050 - PERNICE EDITORI VIA VERDI 1 - 24121 BERGAMO - STAMPA: TCP - VIA VIGENTINA, 29/B - 27100 PAVIA

NEL 2013 A BRESCIA SFIDA MONDIALE TRA I GOLFISTI ROTARIANI DELL'AIRG

BRESCIA - Nel 2013 l'Associazione italiana rotariani golfisti (Airg) organizzerà il campionato del mondo nei migliori campi della



provincia di Brescia. I golfisti del Distretto 2050 si stanno già preparando sia per la preparazione dell'evento sia per ben figurare sul campo. La fellowship dei golfisti, nota come International Golfing Fellowship of Rotarians, probabilmente ebbe inizio subito dopo la fondazione del Rotary Club nei luoghi dove ebbe origine il gioco stesso. Certamente è il caso della Scozia; fu lì che nel 1962 ebbe luogo il primo match fra i distretti 101 e 728 sul campo famoso di St. Andrews. Nel 1963 durante il Congresso mondiale del Rotary a New York, il Governatore del Distretto 101 (ora 1010) Scozia, lanciò all'incoming presidente mondiale Carl Miller l'idea di estendere la competizione a tutti i Distretti come "Meeting Rotary's Challenge in the Space Age". Dopo molte discussioni, il famoso gioielliere A&C Cairncross di Perth in Scozia, produsse il trofeo a nome di Carl Miller, trofeo che ancora oggi costituisce il premio più ambito nella sfida mondiale.

Il trofeo fu poi giocato per la prima volta nel Old Course di St. Andrews Scozia, nel settembre 1964 con la partecipazione di 42 giocatori provenienti da undici paesi, e fu vinto da uno Scozzese.

L'ultimo trofeo mondiale è stato disputato nel luglio 2010 a Parigi (Francia) con la partecipazione di 330 giocatori provenienti da 42 paesi, e quello europeo a Crans sur Sierre (Svizzera). L'anno prossimo si disputeranno a Pinehurst nella Carolina (Usa) e in Irlanda.

La sfida è dunque aperta. E nel 2013 tutto dovrà funzionare alla perfezione.

Le competizioni sono aperte a tutti i Rotariani golfisti, semplicemente iscritti alla IGFR (International Golfing Fellowship of Rotarians costo attuale 25 euro/anno), e le iscrizioni alle gare vengono accolte solo per ordine di ricezione.

In Italia è costituita da molti anni l'Associazione italiana rotariani golfisti, con sede a Milano in via Macchi 65, e il presidente attuale è **Andrea Oddi**, past governor del Distretto 2040; vi sono iscritti circa quattrocento rotariani. Nel consiglio vi sono rappresentati quasi tutti i distretti italiani; attualmente **Roberto Berlucchi** (Rotary Brescia Nord) rappresenta il Distretto 2050.

Associarsi è semplice e comporta un costo annuo di 100 euro. Il programma delle gare in Italia comprende oltre ad alcune competizioni nazionali, San Remo, Venezia, campionati italiani insedi alternate, numerose gare di circolo nei vari distretti. Naturalmente tutti gli eventi, concorrono con il ricavato ai services indicati da ogni distretto. Nell'anno 2009 l'Airg ha contribuito con 20.000 euro alla Rotary Foundation. Ogni informazione è presente sul sito Airg (www.rotarygolf.it) oppure contattando direttamente l'Associazione (Tel. 02-6700.765; fax 02-6700.765).

E-mail: mariacristina.prandoni@virgilio.it



**Pag. 2 - Grande festa
i 106 anni del R.I.**



**Pag. 3 - Proteggi tuo figlio
prima che nasca**



**Pag. 7 - Service a Crema
per il Centro oncologico**

In questo numero

- L'economia mantovana passata ai raggi x
- Raid Shanghai-Milano: viaggio per la pace e la fratellanza
- Lodi, il carnevale come pretesto per aiutare i bambini della cooperativa Kirikù



LA LETTERA MENSILE DEL GOVERNATORE

UN TERZO DISTRETTO IN LOMBARDIA? PUÒ ESSERE UN'OPPORTUNITÀ

Cari Amici Rotariani, oggi parleremo del futuro, almeno questo è quello che vorrei fare.

Nei mesi trascorsi abbiamo più volte affrontato il concetto di "centralità del Club" rispetto al sistema Rotary, nel senso che questo sistema dovrebbe essere, in qualche misura, diretta espressione dei Club, perché soltanto così si può immaginare una "centralità".

Abbiamo anche dovuto fare i conti con un altro aspetto importante del nostro sodalizio: il rotary è Global, no Global o Glocal? Nel territorio del nostro Distretto, ormai da diversi anni, si va sempre più affermando una realtà "regionale", non solo sul piano politico e amministrativo, ma anche e soprattutto nei servizi che più incidono sui bisogni delle comunità. E' la "glocalizzazione": brutto neologismo, ma efficace per rappresentare i rapporti tra sistemi semplici e sistemi più complessi.

Il Rotary come si colloca in questa realtà? Sin dagli anni '80, subito dopo la divisione del nostro Distretto, la testata della rivista mensile edita dai due Distretti (204 e 205) era: "Rotary in Lombardia".

Da allora il "Rotary in Lombardia" è sempre stato presente con due Distretti, come voi ben sapete, peraltro assai diversi tra loro, sia per dimensioni che per caratteristiche territoriali. L'uno, con una componente metropolitana molto significativa e l'altro, molto più omogeneo, ma di dimensioni decisamente minori.

Recentemente si è presentata la possibilità di proporre al Board un progetto per il redistricting del territorio prevedendo la crea-

zione di tre distretti sul territorio lombardo, in luogo degli attuali due. (la provincia di Piacenza non è in Lombardia, pur facendo parte del Distretto 2050).

Mi è sembrata e mi sembra una opportunità unica e originale, che esige in ogni caso un momento di esame e di riflessione.

I particolari e le specifiche del progetto stanno per essere completate e quanto prima saranno rese note agli interessati.

Nella sostanza è richiesto ai Club di esprimere il proprio parere sull'ipotesi di creazione di un terzo distretto in Lombardia allo scopo di rappresentare meglio e in modo

più equilibrato la realtà del territorio, dando maggior rilevanza alle caratteristiche, e perché no, alle diversità delle comunità che lo compongono.

E' l'occasione per esercitare quella "centralità", cui accennavo.

Ho deciso di utilizzare la "lettera mensile", che spero abbiate modo di leggere prima che venga distribuita la documentazione ufficiale del progetto, per comunicarvi il mio pensiero su questo argomento, e poi perché qui mi sento a casa.

Un abbraccio.

DG Mario Gelmetti

IL CAM SI SOSTIENE CON IL 5 PER MILLE

MILANO - Si avvicina il periodo annuale della dichiarazione dei redditi, la quale offre anche la possibilità, oltre che di versare quanto dovuto al fisco, di destinare (senza aggravio per alcuno) il 5 per mille a favore di onlus oppure di associazioni operanti nel volontariato. Una di queste, per altro assai nota e già sostenuta in ambito rotariano, è il CAM (Centro Ausiliario per i problemi minorili), che si occupa di giovani in difficoltà, ne segue il percorso di recupero e li avvia allo studio e al lavoro. Il CAM conduce, dunque, un'opera meritoria.

E per i rotariani che volessero sostenerlo ecco il codice da indicare nell'Unico: **05814310156**.

COME COLLABORARE CON TABLOID 2050

PIACENZA - Nel corso di ogni anno rotariano possono registrarsi cambiamenti di ruolo all'interno dei Club.

E, come accade spesso, cambiano anche gli addetti stampa. Per questa ragione, è opportuno ricordare le modalità di collaborazione con "Tabloid 2050", la "voce" interna del Distretto, che fa circolare le informazioni tra gli oltre sessanta Club. Gli articoli relativi a iniziative e service vanno inviati in formato Word (eventuali foto in JPG) ai rotariani referenti di zona oppure direttamente a Marino Casella all'indirizzo: casella@medweb.it

Questo indirizzo web è preferibile a quello distrettuale semplicemente perché risulta... più comodo.

UN CD PER AIUTARE IL PROGRAMMA "END POLIO NOW"

CREMONA - Sarà destinato al programma "End Polio now" per l'eradicazione totale della poliomielite, il ricavato delle vendite del cd realizzato dalla musicista russa **Anna Serova**, veronese di adozione e socia del RC Cremona, città nella quale ha studiato, con **Bruno Giuranna**, all'Accademia Stauffer, e della quale ha promosso il gemellaggio e l'interscambio culturale e commerciale con la propria città di origine, Krasnoyarsk (Siberia), della quale è ambasciatrice in Italia e in Europa. Anna Serova, protagonista di una brillante carriera concertistica internazionale, è anche titolare della cattedra di viola e musica da camera all'Accademia "Lorenzo Perosi" di Biella.

Il cd, prodotto dalla casa discografica Red Dress di Asti, è intitolato alla viola Amati "La Stauffer" del 1615. Lo strumento utilizzato venne infatti costruito dal liutaio cremonese Gerolamo Amati, portando però sull'etichetta - come spiega **Andrea Mosconi**, conservatore della collezione del Palazzo comunale di Cremona - anche il nome del fratello Antonio «perché Gerolamo utilizzò sempre la stessa, senza variazione alcuna, fino al termine della sua attività». La viola, finemente lavorata, è in ottimo stato di conservazione con vernice originale bruna dorata, ed è stata acquisita dalla fondazione Stauffer di Cre-



Anna Serova
in concerto

mona nel 1966. L'incisione è considerata fra le novità più interessanti nell'ambito della musica classica: recupera infatti un manoscritto autografo (custodito presso la Biblioteca statale di Cremona), finora mai pubblicato, mai suonato e mai registrato, del compositore cremasco Giovanni Bottesini (1821-1889): la Reverie (fantasia) per viola e pianoforte in re maggiore. Al brano di Bottesini si accompagna un'antologia del repertorio virtuosistico romantico dell'Otto-

cento, con La Campanella e la Sonata per la Gran Viola di Niccolò Paganini, la Reverie di Henryk Wieniawski, la Ciaccona di Tomaso Antonio Vitali, la Romanza per viola e orchestra in fa maggiore di Max Bruch, il Capriccio in do minore di Henry Vieuxtemps, la trascrizione per viola di Après un rêve di Gabriel Fauré. L'accompagnamento al pianoforte è della pianista veronese Jenny Borgatti, mentre la Sonata di Paganini è stata arrangiata per orchestra da camera dal musicista veronese **Giovanni Petterlini** ed eseguita dalla "Chamber Krasnoyarsk" diretta da **Filippo Faes**. Il cd può essere acquistato contattando il Rotary club Cremona, presidente **Francesco Codazzi**, o sul sito www.klyomusic.com

Gianpiero Goffi



IL 106° COMPLEANNO DEL R.I. CELEBRATO DAL GRUPPO LOMELLINA CON UN AFFOLLATO MEETING

Garlasco – Nel giorno esatto della sua fondazione, il 23 febbraio, nella cornice delle Rotonde di Garlasco (Pavia), è stato celebrato il 106° compleanno del Rotary International. Si tratta di un traguardo indubbiamente significativo a cui i Club appartenenti al Gruppo Lomellina hanno dedicato una conviviale Intergruppo che ha visto una grande partecipazione di rotariani (oltre 160) e di rotaractiani, oltre alla presenza del Governatore **Mario Gemetti** con l'Assistente **Fabio Zanetti**, dei Governatori incoming **Ivo De Lotto** e designato **Anna Spalla** e di molti past Governor.

La relazione del Pdg **Enzo Cossu**, densa di riferimenti storici e collegamenti letterari, ha ripercorso l'ormai lunga storia del Rotary, che sempre riesce ad emozionare, per la grande valenza che possiede, e non di meno per la capacità di questa primaria organizzazione di servizio, di promuovere la crescita della persona umana, nelle più diverse accezioni in cui questa può essere declinata. Grande interesse ha poi destato, quella parte della relazione di Cossu, dedicata a rimarcare le notevoli differenze che intercorrono tra la beneficenza e il "fare service". Differenze che coinvolgono l'azione, il monitoraggio, l'impegno delle persone, dei Club, dei Distretti, fino ad arrivare al Rotary International, nel convincimento che solo l'azione corale, può condurre a risultati meritevoli di essere riconosciuti.

L'importante occasione del 106° compleanno



In senso orario, il tavolo della presidenza, l'immane torta di... compleanno e due momenti del meeting del Gruppo Lomellina



del Rotary International, è altresì stata dedicata all'attribuzione di una Paul Harris Fellow di Gruppo, riconosciuta al professor **Gian**



Battista Parigi, chirurgo pediatra e docente nell'Università di Pavia

che ha operato Teresa, una fanciulla angolana – che versava in assai precarie condizioni di salute – di fatto salvandone l'esistenza. Ciò

è avvenuto nell'ambito di un'iniziativa di solidarietà che i RotaryClub della Lomellina e Cairoli hanno attivato con la collaborazione dell'Ospedale San Matteo di Pavia e coinvolgendo anche le suore Pianzoline.

Il professor Parigi, dotto e brioso come da par suo, nel ringraziare i presenti e per primo il Governatore Mario Gemetti, quale rappresentante del Presidente internazionale **Ray Klinginsmith**, ha espresso vivo apprezzamento per la natura sopranazionale dell'azione del Rotary e per la capacità di "fare sistema", che si è a lui palesata in occasione della vicenda della piccola Teresa.

Complimenti e attestazioni di stima, che certamente ci rallegrano, specie perché provengono da una persona dalle rilevanti doti umane, morali e scientifiche.

Alla fine della conviviale, come in ogni compleanno che si rispetti è stata servita una splendida torta che riportava la ruota rotariana e il messaggio di auguri per questi 106 anni che vedono il Rotary ancora e sempre in splendida forma.

Gian Luca Chiarucci

LE ENERGIE ECOSOSTENIBILI E IL "PROGETTO TANZANIA ONLUS"

BAGNOLO MELLA – Il 9 aprile a Bagnolo Mella (Brescia), ospitato nel Cinema Teatro Pio XI su iniziativa del RC Brescia Manerbio (presidente **Massimiliano Schiavini**) d'intesa con il Governatore **Mario Gemetti**, si terrà il convegno distrettuale "Energie ecosostenibili", nell'ambito del service che il presidente Schiavini e l'incoming **Renato Brignani** hanno pensato di realizzare nel Villaggio della Speranza in Tanzania con l'allestimento di un impianto fotovoltaico di 10 Kw. L'operazione, che si è voluto celebrare un convegno, è allestita con il gruppo di volontari "Progetto Tan-



zania onlus" di Bagnolo Mella e grazie al generoso contributo della ditta Torri Solare di Quinzano d'Oglio (che ha fornito gratuitamente buona parte dei pannelli solari) e con

la compartecipazione della ditta SB Solar di Verolanuova (l'amministratore delegato è il rotariano **Luigi Spedini**), oltre alla Confartigianato di Brescia (presidente e rotariano **Eugenio Massetti**). Al convegno interverranno il sottosegretario all'Energia **Stefano Saglia** e l'assessore provinciale all'Ecologia e ambiente **Stefano Dotti**, che tratteranno e illustreranno i recenti provvedimenti in materia.

Spedini affronterà il tema delle energie alternative, mentre **Andrea Zeziola** relazionerà sullo sviluppo del fotovoltaico. Successivamente **Gigi Marini**, presidente dell'Associa-

zione, e Renato Brignani, progettista, presenteranno il "Progetto Rotary Tanzania".

Luigi Piovani dell'Istituto Pascal di Manerbio relazionerà, unitamente al dirigente scolastico **Giancarlo Bornati**, sui recenti lavori di ricerca effettuati nel loro laboratorio dai separatori di metalli e plastica di rifiuti e "stirling", quale generatore di energia.

Le conclusioni dei lavori saranno affidate a **mons. Severino Chiari**, presidente onorario della onlus e Arciprete della parrocchia di Bagnolo Mella.

Nedo Brunelli

CASTIGLIONE, L'ECONOMIA MANTOVANA PASSATA AI RAGGI X

CASTIGLIONE – All'Hotel Ristorante Alla Vittoria serata di grande rilevanza, organizzata dal Rotary Club Castiglione delle Stiviere Alto Mantovano con il coinvolgimento del Rotary Andes di Virgilio e dei Lions di Castiglione delle Stiviere e Mincio Colli Storici. Al centro del dibattito un tema di strettissima attualità: "L'economia mantovana, parola ai protagonisti". Il presidente del Club Castiglione **Giovanni Fondrieschi**, dopo aver salutato le signore, i soci e gli ospiti, ha presentato i relatori e tracciato un breve quadro della situazione economico occupazionale attuale. In seguito ha avviato la tavola rotonda, moderata dal past president **Mario Bescchi**, che in successione ha dato la parola a **Carlo Zanetti**, presidente Camera di Commercio di Mantova; a **Marco Redolfini**, direttore generale Confindustria Mantova; ad **Aldo Menini**, segretario generale Cisl Mantova; a **Luigi Piazza**, direttore Monte dei Paschi di Siena di Mantova; la conclusione istituzionale è spettata all'assessore della Regione Lombardia **Carlo Maccari**.

Carlo Zanetti si è quindi soffermato sul rapporto fra imprenditore e lavoro, rilevando la

crescita della disoccupazione (nel 2010, -5,6 per cento). Ha quindi posto l'accento sulla crescita del prodotto interno lordo (pil), senz'altro positiva, ma in tono minore rispetto al resto delle province lombarde.

Dal canto suo, Redolfini ha parlato del cambio delle regole rispetto al passato, da iscriversi alla globalizzazione. L'Associazione industriale si è dovuta adattare a questo nuovo modo di rapportarsi, acquisendo sostanzialmente una posizione di mediatrice. Non è stata comunque con le mani in mano: notevoli, ad esempio, sono state le risorse messe a disposizione sia degli associati, come garanzie al credito, sia dell'Università, ritenendo fondamentali per la ripresa dello sviluppo la formazione e la conoscenza.

Aldo Menini, invece, calandosi nell'ottica del lavoratore ha affrontato l'evolversi della nuova situazione, che nasce dalla necessaria stabilità delle imprese e da una nuova visione del rapporto lavoro-impresa, che non deve più essere conflittuale. La sfida che viene dal mercato globale si vince solamente nella



Rotariani e Lions all'incontro sull'economia mantovana

corretta comprensione ed applicazione della flessibilità, passando da un "antico" di competizione fra le forze lavoro ed imprenditoriali all'attuale centralità dell'agire sinergico. Il direttore di Montepaschi, Luigi Piazza, ha posto invece l'accento su "le banche, queste incompresse", che – ha sottolineato – non vanno criticate più di tanto per i loro comportamenti, perché è l'economia a costringerle a comportarsi in modo da salvaguardare la positività dei loro bilanci, né più né meno come qualsiasi altra impresa produttiva. Anche la banca che Piazza dirige a Mantova sta dando il suo contributo alla soluzione della crisi, oltre 1,5 miliardi di Euro gli

impieghi effettuati nell'ultimo biennio, solo che una parte di questi crediti sono risultati inesigibili e pertanto sono transitati nelle passività.

Traendo le conclusioni del dibattito, Carlo Maccari ha sviluppato in sintesi tre temi.

Il primo: sostegno alle piccole e medie imprese locali, perché il rilancio dell'economia italiana non può non passare da dove l'industria è per tradizione forte e competitiva; il secondo: eliminare a costo zero i vincoli, le lentezze e le sovrapposizioni di una burocrazia che deve saper esercitare un ruolo di controllo senza diventare zavorra per chi crea lavoro e ricchezza; il terzo: favorire e diffondere le politiche di conciliazione tra i tempi del lavoro e i tempi della famiglia.

E' seguito il dibattito con il presidente del Club Giovanni Fondrieschi visibilmente soddisfatto. Dopo il rito degli omaggi ai relatori, ha ringraziato sia i numerosi presenti, sia in particolare i molti sindaci dell'Alto Mantovano, aggiungendo che la serata ha evidenziato eventualità che non devono essere sottovalutate.

Gastone Savio

PROTEGGI IL BEBÈ PRIMA CHE NASCA IL GRUPPO PO RIPROPONE UNA CAMPAGNA DI PREVENZIONE

Cremona – E' stato presentato in Provveditorato il service rotariano "Proteggi tuo figlio prima che nasca", progetto di prevenzione e informazione sanitaria sulle malformazioni congenite, quali spina bifida ed anencefalia, rivolto principalmente alle giovani donne in età fertile e nuovamente voluto, dopo il successo ottenuto nella prima edizione del service tre anni fa, dai Rotary Club del Gruppo Po (Cremona, Cremona Po, Soresina, Piacenza, Oglio Chiese, Casalmaggiore, Oglio Po, Casalmaggiore Viadana Sabbioneta).

All'incontro erano presenti il dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Cremona, **Francesca Bianchessi**; **Maria Laura Beltrami** e **Masimiliano Capellini**, rotariani e dirigenti del Provveditorato; **Silvana Donzelli**, vice preside del liceo scientifico Aselli; **Maria Cristina Dieci**, presidente nazionale dell'Associazione spina bifida Italia (Asbi), e per il Rotary **Alceste Bartoletti**, assistente del Governatore; **Maurizio Mantovani**, coordinatore del Gruppo; **Pietro Cavalli**, genetista dell'Ospedale di Cremona e coordinatore scientifico del Progetto; **Emanuela Lanfranchi**, presidente del RC Cremona Po; **Palmiro Alquati** e **Luigi Ferrari**, medici e membri del gruppo di lavoro.

Maria Laura Beltrami ha brevemente inquadrato lo scopo dell'incontro, passando poi la parola ad Alceste Bartoletti che ha fornito in modo sintetico, una chiara immagine del Rotary, delle sue origini, della sua organizzazione nel mondo e delle sue finalità tra le quali spiccano la sanità, la salute, l'acqua, le giovani generazioni, l'alfabetizzazione e ricordando l'eradicazione della poliomielite nel mondo. Ha parlato, infine, del Gruppo Po e del progetto spina bifida, del gruppo di lavoro del Rotary e degli istituti scolastici selezionati. Dal lato suo, Pietro

Cavalli ha ribadito l'importanza dell'alimentazione, capace di prevenire, in altissima percentuale, patologie importanti e gravi quali la spina bifida, semplicemente assumendo vitamine facilmente reperibili negli alimenti e negli integratori alimentari. Il Progetto del Rotary si propone, infatti, di diffondere una corretta informazione così da ridurre l'incidenza delle patologie congenite nella popolazione. La presidente nazionale ha portato la testimonianza dell'Asbi, che affiancherà il progetto rotariano, e si è detta ottimista sul positivo risultato dell'iniziativa per importanti sinergie tra le due organizzazioni. Il dirigente scolastico Bianchessi ha concluso ringraziando il Rotary per quello che fa nella scuola e per questo progetto di educazione alla salute. Ha ricordato una sua esperienza in Piemonte in cui molti studenti di una scuola aiutano i compagni disabili.

Adesso si passerà alla fase esecutiva del progetto che vedrà impegnati i medici del gruppo nell'intrattenere le ultime classi degli Istituti superiori con relazioni mirate alla informazione e formazione dei giovani al fine di ridurre l'incidenza di queste gravi patologie congenite che colpiscono un neonato su mille. Del Gruppo di lavoro fanno parte anche: Francesco Codazzi, Emanuele Orsi, Angelo Anni, Sergio Stradiotti, Antonio La Russa, Giuseppe Menonna, Luigi Borghesi, Giovanni Magni, Attilio Calza, Giuseppe Carnevale, Francesca Vannutelli de Poli.

Luigi Galli

IL PARCO COMUNALE DI MONZORO RIORDINATO DA SQUADRE DI ROTARIANI

CUSAGO – Anche se la giornata non si presentava come delle migliori a causa di una fredda pioggerellina (poi trasformata in acquazzone) alcuni soci del RC Cusago Visconteo (presidente **Luigi Rosa**) si sono presentati puntuali per realizzare un piccolo-grande service sul territorio: la pulizia del Parco comunale di Monzoro, frazione di Cusago a un paio di chilometri dal centro cittadino.



I rotariani al lavoro nel Parco comunale di Monzoro

L'idea era semplice e facilmente realizzabile: nel comune di Cusago vi sono alcuni parchi che possono essere ripuliti dai rifiuti presenti, allo scopo di mantenere lo spazio verde pubblico, dignitosamente sgombro e accogliente per gli avventori. Certo, la stagione non aiutava: i pochi frequentatori del parco non l'avrebbero certo insozzato e il tempo autunnale ha giocato un ruolo fondamentale in tutto questo. Ma per un piccolo-grande service il dovere chiamava.

E' così che dopo una chiacchierata con il sindaco di Cusago, dottoressa Pallazzoli, si è deciso di ripulire il piccolo parco situato alla frazione Monzoro.

Subito parso come "ben tenuto", nonostante la grande quantità di foglie cadute dagli alberi e dal campo di basket pieno di foglie, nel parco sono state tuttavia raccolti vari chilogrammi tra cartacce, plastica, lattine, mozziconi di sigarette e altri rifiuti davvero ben "nascosti" dall'erba alta e dai rovi.

I rotariani si sono divisi i compiti: chi ha raccolto rifiuti e chi ha ripulito l'ingresso e il campo da basket dalle foglie. Un'esplosione di colori e di profumi ha accolto i volontari: foglie rosse, ingiallite, verdognole, marrone chiaro e marrone terra. Il profumo della terra bagnata, l'odore del muschio sparso un po' dovunque e alcuni funghi prataioli che facevano capolino dall'erba e dall'ammasso di foglie che sovrastava ogni cosa.

E' bastata un'oretta buona di attività e con l'aiuto di tutti i soci, il parco ha assunto nuove caratteristiche: le foglie sono state raccolte, le cartacce collocate in sacchetti neri e gettate nella spazzatura.

Giusto il tempo di appendere un paio di cartelli con cui viene chiesto ai cittadini di aiutare a mantenere pulito il parco e.. il lavoro si è concluso.

Alle 12 appena passate il presidente Rosa ha decretato, sorridente, che il service era da considerarsi completato e, levato l'impermeabile che lo aveva (poco) protetto dalla pioggia, ha ringraziato tutti gli intervenuti.



Un momento dell'incontro in Provveditorato sull'importante service del Gruppo Po

YACHT DESIGN, OVVERO QUANDO UN'IDEA SI CONCRETIZZA IN UNA BARCA DA... SOGNO

MANTOVA – Concordato in interclub tra Rotary Club Castelli e RC Andes, rispettivamente guidati da **Mauro Ferretto** e **Vera Torreggiani**, l'intervento di **Roberto Delfanti**, peraltro seguitissimo e molto apprezzato, ha inteso illustrare, attraverso le attuazioni più innovative, l'evoluzione professionale del moderno designer, nei più disparati settori tematici: interior design, wellness, transportation e yacht design.

Classe 1977 e laurea in disegno industriale al Politecnico di Milano, finalista in svariati concorsi, il relatore Delfanti vanta esperienze lavorative nel campo automobilistico, dell'orologeria, degli elettrodomestici e casalinghi.

Attualmente senior exterior designer presso lo studio Christian Grande Designworks di Parma, negli ultimi anni ha concentrato la sua vena creativa sulle imbarcazioni a motore, elaborando più di quaranta progetti, poi affidati ai più prestigiosi cantieri italiani: Sessa e Honda Marine, Sacs, BWA, Abarth e Lancia.

All'attenzione degli ospiti ha sottoposto, in particolare, due case history, attraverso le fasi progettuali di due imbarcazioni molto note nel panorama della nautica, dal briefing iniziale alla realizzazione finale: l'ammiraglia del cantiere Sessa Marine, il C68, e la più potente lancia mai prodotta, il Rib "Lancia di Lancia".

La presentazione ha contemplato studi e schizzi, modelli virtuali 3D, prototipi, filmati e immagini fotografiche.

Comprensibile che entrambi gli esemplari, pur così diversi anche



Roberto Delfanti con i presidenti dei RC Castelli e Andes. Sotto, un magnifico esempio di imbarcazione



nelle soluzioni abitative e nei dettagli tecnici, per essere superaccessoriati e dotati di ogni lussuoso comfort, e immessi sul mercato a prezzi proibitivi, abbiano catturato non solo l'interesse presente dei soci, ma anche i loro futuri pensieri, cullandoli nell'illusorietà dei sogni difficilmente attuabili.

Hanno presenziato all'incontro **Giampaolo Tosoni**, presidente del Rotary Mantova, il past assistant **Renzo Cavicchiolo** e **Luca Stradiotto**, in rappresentanza dei giovani rotaractiani.

Luciana Astolfi



Soncino – Dopo la consegna, da parte del presidente del RC Soncino **Claudio Toninelli**, di un assegno di 5 mila euro all'Oratorio San Paolo di Soncino rappresentato per l'occasione da don Fabio, la serata conviviale è continuata all'insegna "dell'avventura umanitaria". E' stato un vero piacere ascoltare, dalla voce dei protagonisti, il racconto di un incredibile viaggio di ben 25 mila chilometri nel cuore del continente asiatico, il "Raid automobilistico della fratellanza e della pace", iniziativa proposta dal Rotary International, dall'Alfa Romeo, dalla Scuderia del Portello. L'avventura è iniziata a Shanghai lo scorso 18 novembre e si è conclusa il 27 dicembre, volta a sancire un simbolico passaggio del testimone in vista dell'Expo 2015 che si terrà a Milano. Il Raid, organizzato a scopo benefico, spiega l'ing. **Vincenzo Tenchini**, presidente Araci, ha riproposto lo storico viaggio Roma-Pechino compiuto nel 1968 da vetture Alfa Romeo con lo scopo di consegnare al governo cinese un messaggio di pace da parte di Papa Paolo VI.

L'intento del nuovo Raid è stato benefico e ha consentito al Rotary International di ricavare fondi utili per completare il programma sanitario contro la poliomielite "End Polio Now".

Questo evento ha segnato, inoltre, un simbolico passaggio di consegne tra Shanghai e Milano, all'insegna della cooperazione e dell'amicizia tra le due comunità, ha dichiarato **Valerio Prignacchi**, presidente di Brescia Mobilità. Un ponte ideale tra due metropoli che costituiscono il cuore pulsante dei rispettivi Paesi e tra due continenti il cui futuro non può che essere condiviso.

Ancora una volta il tragitto è stato percorso dai modelli dello storico marchio dell'Alfa Romeo, ideato a Milano, capitale internazionale del design e della moda, ha sottolineato l'arch. **Marco Cajani**, presidente della Scuderia del Portello, evidenziando l'idea degli organizzatori di ripetere un progetto simile ogni anno in un continente diverso, sempre a scopi benefici, fino ad arrivare alla fatidica data del 2015.

«Lungo il viaggio, la spedizione ha incontra-

IN VIAGGIO PER PACE E FRATELLANZA: LA GRANDE AVVENTURA UMANITARIA DEL RAID SHANGHAI-MILANO



Il presidente **Claudio Toninelli** (a sinistra) con due ospiti alla serata sul Raid della pace

to qualche difficoltà», ha spiegato il capo-spedizioni **Claudio Quarantani**, raccontando alcuni aneddoti divertenti occorsi durante il percorso. Adesso si può solo attendere il prossimo Raid automobilistico, che attraverserà gli Stati Uniti e il Canada e che avrà uno scopo comune: promuovere l'integrazione fra i popoli e portare un segno di speranza.

Alla serata hanno, inoltre, partecipato **Alberto Ghidini**, tesoriere Araci, **Romeo Bardelli**, titolare Romeo Racing, **Loris Calubini**, fresco partecipante alla Dakar. Anche con questa opportunità il Rotary continuerà a dare un senso compiuto alla propria azione.

Claudia Piovani

UNA SUGGESTIVA MESSA ACCOMPAGNATA DA CANTI IN MILANESE HA AVVIATO LE CELEBRAZIONI DEI 35 ANNI DEL RC CORSICO

CORSICO – Il 35° compleanno del RC Corsico Naviglio Grande (presidente **Carlo Zani**) è stato festeggiato con una messa officiata da don Carlo, parroco di Zelo Surrigone.

La funzione è stata accompagnata e allietata dai canti pastorali in milanese a partire dall'"ingresso" (Gloria al Pater) per terminare con il tradizionale "Piva piva l'oli d'uliva".

Al ringraziamento, il canto commovente "Madonna varda giò".

Gianandrea Toffoloni ha quindi ricordato gli amici defunti, tra i quali **Pier Armando Dogliani** e **Piergiorgio Morosi**, e ha letto la preghiera del rotariano.

Sono stati ospiti della conviviale il sindaco di Corsico, **Maria Ferrucci**, e l'assessore **Nadia Landoni**.

Ottanta le presenze tra soci, familiari e amici.

Particolarmente gradita la presenza di **Enrico Pennasillo** con la signora Paola, che con la sua partecipazione ha testimoniato l'orgoglio di aver fatto parte del nostro club.

Il sindaco di Corsico con un bel discorso ha dato un contributo prezioso. Il presidente del Club, **Carlo Zani**, ha quindi indossato il collare con i nomi dei 35 presidenti, che sono così stati anche visivamente ricordati.

«Abbiamo tutti pensato con la mente e con il



Il coro dei rotariani del RC Corsico Naviglio Grande

cuore a **Pier Armando Dogliani** e a **Piergiorgio Morosi**; il primo, padrino di **Carlo Zani** e il secondo padrino di **Andreas Nolte**; entrambi, **Zani** e **Nolte**, sono entrati nel club 10 anni fa.

Loredana Zannier

GRANDE FESTA PER IL RIFONDATA ROTARACT VALTROMPIA

LUMEZZANE – Nella conviviale del 4 febbraio scorso, è stata riavviata l'attività del Rotaract Valtrompia, da qualche tempo dormiente dopo anni gloriosi. Un nuovo contingente di giovani si è messo all'opera per testimoniare e concretizzare i valori più alti del Rotary in un ambito che oggi è particolarmente delicato, quello appunto delle giovani generazioni, ai quali il Rotary International ha dedicato al quinta via dell'azione rotariana.

Presenti alla serata il Governatore distrettuale **Mario Gelmetti**, accompagnato dalla Signora Gabriella, il decano dei Past Governor **Enzo Cossu** e il Delegato distrettuale **Anthony Monticolombi**.

A rendere onore al rinato Club Rotaract, c'erano poi **Eugenio Bettinelli** e **Daniela Piovani** per la Commissione distrettuale Nuove generazioni, il presidente del Rotaract Montichiari **Claudia Giacomini**, il presidente del Rotaract Castello **Alexander Nisi**, l'Innerwheel Valtrompia, rappresentato dalla vicepresidente **Elisabetta Ghidini**.

Dopo i saluti iniziali, il presidente **Luca Angarano** dopo aver ringraziato l'Assistente distrettuale **Mario Appodia**, promotore della rinascita, ha presentato il nuovo Rotaract Valtrompia, ricordando la finalità comune con il Rotary, e cioè il servizio per gli altri: spirito di servizio che, nel caso del Rotaract, è sostenuto dalla vitalità propria della giovinezza, che aiuterà anche a superare i momenti difficili. Non è mancata da parte sua anche una parola di sentito ringraziamento a **Claudio Bugatti**, **Silvano Ecce** e **Roberto Pinti**, presenti alla serata, che furono i fondatori del primo Rotaract Valtrompia.

Il Rappresentante Distrettuale Rotaract, accogliendo il nuovo Club, ha ricordato che il Rotaract è il progetto del Rotary per i giovani, con l'obiettivo di portare un contributo specifico – quello dei grandi valori della tradizione rotariana – all'interno della società, come anche nuova linfa nel mondo rotariano. Il RD Monticolombi ha poi chiamato al tavolo della presidenza **Luca Angarano**, presidente del rinato Rotaract Valtrompia, e lo ha solennemente "spillato", appuntandogli sulla giacca il distintivo, accogliendolo così nella grande famiglia rotariana.

Uno ad uno, poi, i soci rifondatori del Rotaract Valtrompia, fra gli applausi dei convenuti, hanno rice-



Luca Angarano con (da sinistra) il Governatore **Mario Gelmetti** e il Rappresentante distrettuale **Anthony Monticolombi**

vuolo dal loro presidente il distintivo: **Francesca Allocco**, **Elisa Becchetti**, **Andrea Benevenia**, **Paolo Bossini**, **Marika Melzani**, **Laura Palini**, **Stefano Palini**, **William Palini**, **Giulia Peli**, **Nicola Giandomenico Rossi**, **Elena Scalmazzi**, **Filippo Simonelli** e **Fabiana Usanza**.

Con visibile emozione, il presidente Angarano ha poi preso la parola per rivolgere saluti e ringraziamenti, ribadendo l'impegno del Club nella testimonianza dei valori rotariani.

Ha poi preso la parola il decano dei Pdg, **Enzo Cossu**, per sottolineare la solennità del momento, ricordando l'attenzione privilegiata del Rotary per il mondo giovanile fin dagli albori della sua storia, e istituzionalizzatosi nel 1968, con la costituzione del Rotaract.

L'associazionismo giovanile, ha ribadito il Decano, rimane ancora la via privilegiata per uscire dall'atmosfera di disinteresse e indifferenza che caratterizzano purtroppo il mondo giovanile di oggi. Il Rotaract interviene in una fase della vita in cui la persona si sta formando e offre un modello di crescita basato sui grandi valori della tradizione rotariana ed è un supporto molto forte alla creazione di autostima, al raffinamento della capacità di comunicare, all'impegno per gli altri. Il Rotaract è in un certo senso il futuro del Rotary.

Elisabetta Ghidini, a nome dell'Innerwheel Valtrompia, nel portare l'augurio e l'incoraggiamento del suo Club, ha auspicato che il percorso appena cominciato dai rotaractiani sia basato sulla condivisione e sull'amicizia, maturate nell'operare concretamente.

In chiusura, il Governatore **Mario Gelmetti**, a sua volta, ha accolto con gioia il recuperato Club nella grande comunità del Rotary, ricordando che il memento segna un inizio e non un traguardo. Il Rotary si aspetta molto dal Rotaract, perché il Rotaract non solo è una organizzazione che ha pari dignità del Rotary, ma ne è la sentinella sul futuro.

La serata si è chiusa poi con il consueto scambio di doni e di una rosa alle gentili rotaractiane.

Alfredo Pasotti

CARCERE E RECUPERO, CONFRONTO A PIÙ VOCI AL CLUB SORESINA

Soresina – Quando si iscrissero alla facoltà di giurisprudenza, avevano le idee ben chiare: una voleva fare il giudice, l'altra, cresciuta in una famiglia di medici con l'eccezione di uno zio avvocato, voleva restare nell'amministrazione, tanto da farle dire: «Ero la pecora nera». Dopo il primo incarico al Tribunale di Trapani, terreno fertile per la mafia, dove per due anni si è fatta le ossa, il magistrato **Marina Azzini**, di Cremona, è dal 1996 Giudice all'Ufficio di sorveglianza di Mantova (presso il Tribunale di sorveglianza di Brescia).

Ornella Bellezza, napoletana adottata da Cremona, dal 1995 invece dirige la casa circondariale di Ca' del Ferro e tra le numerose sue specializzazioni, c'è la formazione sul 41 bis (il «carcere duro»), essendosi occupata di boss di 'Ndrangheta, Sacra Corona unita e Stidda. Due eccellenze professionali, Azzini e Bellezza: nelle rispettive professioni mettono una passione che, durante una recente conviviale al RC Soresina, hanno saputo trasmettere ai rotariani, raccontandosi in una intervista condotta direttamente dal presidente del Club **Luca Vaccari**, sul tema: «La pena detentiva è una punizione o un tentativo di recupero?».

Il giudice di Sorveglianza Azzini ha spiegato di che cosa si occupa: «La magistratura di sorveglianza fa parte della magistratura ordinaria; è l'ultimo anello della catena, arriva quando i danni sono stati fatti». Il giudice vigila sull'esecuzione della pena, decide in materia di permessi ordinari e premiali ai detenuti (semi-libertà, permessi premio e così via). E si occupa anche dei soggetti socialmente pericolosi internati nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere (Mantova), come, in passato, Ferdinando Carretta, reo confesso dell'omicidio della sua famiglia a Parma o le mamme che hanno ucciso i propri figli. Un lavoro, quello del magistrato Azzini, «molto delicato. Si applica la legge, utilizzando il buon senso. Le decisioni non sono sempre facili, ma sono stata fortunata, perché lavoro in sinergia con la dottoressa Bellezza. E' un lavoro d'équipe che ha funzionato». Ornella Bellezza è partita dall'articolo 27 della Costituzione:



Il magistrato Marina Azzini, il presidente Luca Vaccari e la direttrice Ornella Bellezza

«Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono

tendere alla rieducazione del condannato». E' il «mandato istituzionale», il principio-faro dell'attività della direttrice (e della sua squadra di agenti di polizia penitenziaria) in un carcere «che non è la risoluzione a tutto, non è la discarica sociale». E allora la rieducazione del detenuto passa attraverso l'insegnamento di un mestiere che gli consenta, una volta fuori, di reinserirsi nella società. La finalità ultima è di abbattere la recidiva. Ed è così che il direttore Bellezza ha vinto anni fa una scommessa: ha creato un laboratorio di falegnameria, uno di restauro di mobili anti-

chi, uno dove si preparano miele e prodotti in cera, l'ortofrutta e il laboratorio Digit, cioè la smaterializzazione degli atti processuali riversati su un dvd, la mini-rivoluzione informatica ideata dal giudice **Pierpaolo Beluzzi** a Cremona.

I detenuti lavorano assunti da una cooperativa. E poi c'è la «giustizia riparativa». I detenuti prestano la loro attività gratuita all'esterno (e qui entra il gioco il giudice Azzini) per riparare il loro torto. E' il progetto «San Camillo», unico in Italia: i reclusi hanno dato assistenza agli anziani in un ospizio, hanno costruito una ludoteca in un centro sportivo, hanno ritinteggiato i muri esterni di una scuola elementare, hanno sistemato il giardino e la palestra della sede dell'Aism. «C'è una collettività da garantire, questo noi lo abbiamo ben presente. - hanno detto le relatrici - Purtroppo, anche per mancanza di soldi, all'interno degli istituti penitenziari non si fa abbastanza per la riabilitazione. Un miglior trattamento all'interno comporta una maggiore sicurezza per la collettività».

Francesca Morandi

SOSTANZIOSO ASSEGNO DAL RC VALTROMPIA AL GOVERNATORE PER SOSTENERE E RILANCIARE IL PROGETTO "END POLIO NOW"

LUMEZZANE – Nella serata del 4 febbraio scorso il presidente del RC Valtrompia **Bruno Angarano** ha consegnato nelle mani del Governatore **Mario Gelmetti**, intervenuto alla conviviale di Club per il riavvio delle attività del Rotaract Valtrompia, un sostanzioso assegno (5.000 euro) a sostegno del progetto Polio Plus, nel quadro nell'iniziativa End Polio Now.

Il contributo proviene da una iniziativa che ha visto impegnato il RC Valtrompia nel mese di novembre con un concerto impegnativo offerto alla



Chiusura di serata... collettiva al RC Valtrompia

popolazione, la monumentale Nona Sinfonia di Ludwig Van Beethoven, allestito al Teatro Comunale Odeon di Lumezzane. E' stata una manifestazione che ha visto la partecipazione di oltre cento musicisti, fra orchestrali e coro per un momento di alto valore culturale e musicale.

Diversi soci, a cui va la gratitudine del Club, hanno contribuito generosamente a sostenere la manifestazione, consentendo di destinare il ricavato dalla vendita dei biglietti al progetto End Polio Now.

Alfredo Pasotti

DON MAZZI E LE ANSIE DELLA SOCIETÀ

CASTIGLIONE – Interessante e molto partecipata la serata organizzata dal RC di Castiglione delle Stiviere Alto Mantovano (presidente **Giovanni Fondrieschi**) in Interclub con il Lions Mincio Colli storici, che ha avuto come importante relatore

Don Antonio Mazzi per parlare dei: «Giovani d'oggi, difficoltà e speranze».

Don Mazzi è un prete dei nostri tempi che affronta i problemi dei nostri tempi specialmente se legati ai diseredati e ai giovani in difficoltà. E' un cosideeto «prete di strada», «di frontiera», «di prima linea». Contornato da mille difficoltà e diffidenze fondò Exodus, comunità che svolge attività di ascolto, accoglienza, prevenzione e recupero di giovani affetti da disagio e che attualmente conta circa 40 unità in Italia e all'estero.

La lotta contro la tossicodipendenza di Don Mazzi iniziò negli anni '70. Era esplosa l'uso delle droghe pesanti e i casi di disagio giovanile erano molti. E Don Mazzi doveva sostituire Don Verzè, che aveva già fondato (1954) un centro di formazione professionale scolastico per arginare il disagio e accogliere giovani con forti problemi e che si apprestava a dedicarsi all'ospedale San Raffaele da lui voluto.



Don Antonio Mazzi con i «suoi» ragazzi

Impensabile la situazione in cui si imbatté: un fatto tragico gli fece capire cosa voleva dire perdere un figlio di 16 anni per droga, nel vedere la disperazione dei genitori quando un suo studente, il migliore della scuola, andò verso la fine al Parco Lambro. Don Mazzi lasciò allora la scuola e iniziò la sua nuova missione.

La sua prima comunità nacque grazie a quattro camper, con cui raccolse una quindicina di giovani disperati. Il successo della formula itinerante lo convinse a fondare la comunità con il nome di Exodus.

Qualche anno fa ha cercato un terreno adatto per costruire una nuova «casa» e ha trovato a Cavriana uno spazio collinare stupendo, dove dare a questi giovani sport, attività lavorative e ricreative, musica, cultura e amicizia.

I tempi ora sono cambiati. Un tempo i ragazzi drogati erano spinti dalla disperazione, mentre ora sono i tossicomani sono i ragazzi del capriccio: nel dramma si è intromesso il senso

del piccolo divertimento, dell'evasione che è un male gravissimo. Don Mazzi ha svolto una riflessione sulle tre tappe importanti della vita: gli anni

20, 40, 80.

A 20 anni il giovane d'oggi non ha aspettative; dopo la scuola nessuna certezza e poche aspirazioni e tutto ciò lo può portare a farsi del male.

I 40 anni rappresentavano la spina dorsale della società, ma oggi sono persone spesso fragili nella coppia, nella famiglia, nel lavoro e nella chiesa perché sono state troppo coccolate dai genitori che per loro risolvevano i problemi senza lasciarli provare a sbagliare.

A 80 anni il ruolo dei nonni non deve essere passivo, essi non devono essere i secondi genitori, ma dedicarsi agli altri con saggezza, esperienza e coscienza per motivare e qualificare la nostra società.

Don Mazzi ha dunque concluso dicendo che «la nostra società deve dare prospettive ai ventenni, dignità ai quarantenni e riconoscere agli ottantenni il loro impegno».

G.F.

IL RC FARNESE E "LA NOTTE DEL RICERCATORE"

PIACENZA – **Lorenzo Morelli** è stato il protagonista di una conviviale al RC Piacenza Farnese dove ha proposto l'originale tema «Arte e scienza» sfruttando le suggestioni della natura, di quando offre immagini, figure e colori che colpiscono i sensi. In sostanza il professor Morelli ha mostrato cosa accade quando lo scienziato si incontra con l'artista. Complice il sofisticato, potente e avanzatissimo microscopio del laboratorio della facoltà di Agraria dell'Università Cattolica, le mufte di una fetta di gorgonzola, ad esempio, sono diventate espressioni. L'occasione era soprattutto quella di parlare di ricerca alla facoltà di Agraria e presentarne le prospettive nel settore agroalimentare e le potenzialità con la partecipazione ai progetti regionali come, per esempio, alla «Notte del ricercatore» (venerdì 24 settembre 2011: un evento promosso dalla Commissione Europea per valorizzare la figura del ricercatore...).

Alla serata sono intervenuti **Alessandro Saguatti**, **Claudio Piva** (presidente dell'Ordine degli agronomi) e il ricercatore **Ferdinando Calegari**.



Viadana – Scrivere è la seconda vita di **Mauro Acquaroni**. Il notaio casalasco, presidente incoming, è tornato a regalare ai soci del Rc Casalmaggiore Viadana Sabbioneta il piacere di un bel libro. Il terzo per l'esattezza, quello che lui stesso ha definito "della maturità", dopo i gradevolissimi inizi con "Gioco, partita, incontro" e "Fosse vero", a suo dire fin troppo infarciti di ricordi e vissuti personali.

Il libro intitolato "Luc (un infinito tempo)" è stato pubblicato da Sometti nella primavera 2010 e omaggiato ai numerosi presenti.

Acquaroni ne ha delineato le principali caratteristiche, di contenuto e stilistiche. Ad ascoltarlo fra gli altri il sindaco di Viadana **Giorgio Penazzi** e la presidente dell'Inner Wheel **Giovanna Tiranti**, mentre la presentazione del relatore è stata affidata come sempre al presidente **Cesare Barzoni**.

Acquaroni ha esordito rispondendo alla più frequente delle domande: perché scrivere?

Né per vanità, né per autolesionismo, tanto meno per far soldi... La molla che lo spinge a documentarsi, ad affinare la scintilla d'idea, a

E IL NOTAIO-SCRITTORE SI RACCONTA AL CLUB DI CASALMAGGIORE

riempire pagine su pagine e a dare alle stampe un libro non è nemmeno quella di dare un messaggio, impartire insegnamenti, portare modelli e valori. Scrivere gli procura il piacere di poter vivere una seconda vita, «di sentire sulla pelle l'esperienza che vado raccontando, in prima persona: autore e personaggi si fondono; vivo non una, ma due volte». Allo stesso modo Acquaroni ha potuto viaggiare, attraverso l'Europa e la storia, seguendo il protagonista del suo romanzo, Eric, la cui vicenda umana si dipana fra il 1910 e il 2007.

L'altro impeto a scrivere è per far riscoprire il



Mauro Acquaroni e Cesare Barzoni

puro piacere della lettura, offrire un romanzo godibile e una storia intrigante, senza secondi fini, solo per riproporre il "leggere" come era nell'Ottocento, come attività diffusa e amata.

Lo stile della letteratura ottocentesca si respira a fondo in "Luc", quasi un omaggio ad autori quali Balzac e Hugo: Eric è un vecchio scienziato che, verso il finire dei suoi giorni, vuole raccontare di sé e della sua vita straordinaria, segnata da un cruccio, da un tarlo che lo ha seguito e perseguito, a cui forse non ci sono risposte; ad ascoltarlo un giovane notaio, Virgil, che lentamente finisce lui stesso per dipendere dall'altro, avido di sapere e di capire. In mezzo ai due, decenni di fatti e di scoperte, di amicizie e rapporti, tutti scaturiti da quel drammatico, primo episodio, che Acquaroni sceglie di mettere in apertura di romanzo, invertendo l'ordine cronologico interno: «tutto il resto è la conseguenza terribile di quel fatto...». Ad invogliare alla lettura, oltre alla brillante presentazione dell'autore, ci ha pensato il suggestivo book-trailer che è stato videoproiettato a inizio serata: forse non in tutto fedele al testo o alla volontà dell'autore, ma sicuramente accattivante e ben realizzato; invita, oltre che a leggere, a sperare in una trasposizione cinematografica del romanzo.

Letizia Frigerio

CARNEVALE, "SCUSA" PER AIUTARE I BAMBINI DI KIRIKÙ

Lodi – "Semel in anno licet insanire", dicevano gli antichi riservando ai festeggiamenti carnevaleschi la follia degli atteggiamenti più inusitati e goliardici. Oggi ci si concede il travestimento per celebrare e godere dell'occasione del Carnevale e per diventare persone diverse da quelle che siamo tutti giorni. Anche i rotariani che si vedono sfilare in rigorosi completi e cravatta per partecipare alle conviviali e agli eventi promossi dai Club si sono lasciati tentare dal carnevale per un proposito particolare.

Il Rotary Club Adda Lodigiano e il Rotaract Lodi Adda, presieduto da **Daniela De Lucia**, hanno organizzato una cena divertente (foto a destra) per i bambini della cooperativa Kirikù di Cavenago d'Adda. Questa struttura è una casa-famiglia che attualmente ospita una decina di bambini tra i 2 e i 13 anni allontanati dalle famiglie su ordinanza del Tribunale. La cooperativa è gestita da **Raffaella Conconi** che è affiancata da una squadra di operatori che a turni si occupano della gestione dei bambini sia a livello pratico che sotto un profilo psicologico. Inoltre la cooperativa si avvale dell'aiuto di un gruppo di volontari che collaborano con gli operatori,



tra questi ci sono i soci del Rotaract Club Lodi Adda che sostengono Kirikù da anni con la collaborazione straordinaria dei Rotary padrini della città di Lodi.

Nei giorni scorsi è stata organizzata una serata divertente presso il ristorante Isola Caprera per questi bambini che si sono trasformati nei loro eroi preferiti: chi in Spiderman, chi in mago e chi in una fatina. Mentre i grandi hanno sfoggiato altrettanta fantasia con travestimenti divertenti quali il medico, l'infermiera, l'alpino fino ad arrivare al presidente del RC Adda Lodigiano, **Giuseppe Nicoletti**, che per l'occasione è stato un faraone egiziano.

Il carnevale è stato un incontro giocoso tra i rotariani e i rotaractiani tornati un po' bambini e i piccoli della cooperativa Kirikù che hanno trascorso una serata speciale. E se il carnevale è la sola occasione per insanire nell'arco di un anno, non sarà certo l'unica ma una delle tante già condivise con i bambini della casa famiglia e di tutte quelle che verranno.

Giada Dossena

UN LIBRO-INDAGINE SULL'ARTE NELLE CHIESE CELEBRERÀ I 25 ANNI DEL PIACENZA FARNESE



Alcuni momenti dell'incontro e, sotto, don Giuseppe Lusignani durante la sua relazione

PIACENZA – Nel corso del consueto martedì rotariano nella sede del Rc Piacenza Farnese di piazza Casali, il socio **don Giuseppe Lusignani**, direttore dei Beni Culturali della diocesi di Piacenza e Bobbio, ha presentato e illustrato il progetto "Cieli d'oro", cioè la pubblicazione di un volume di indagine artistica e storica sui preziosi "politici" conservati in Cattedrale a Piacenza, nel Duomo di Bobbio e nelle chiese collegiate di Castell'Arquato, Castel San Giovanni, Cortemaggiore e Borgonovo. L'atteso volume nasce dall'idea del presidente del Club **Domenico Toscani** per celebrare il venticinquennale del Rotary Piacenza Farnese e sarà realizzato con risorse esclusivamente rotariane. Il coordinatore del gruppo di lavoro sarà appunto don Lusignani. Nell'occasione di questa bella, ricca, apprezzata e documentata presentazione, è stata inaugurata la nuova attrezzatura multimediale installata stabilmente in sede e consistente in uno schermo avvolgibile a muro, un video proiettore grandangolo sospeso e due piccole casse audio.



VERSI IN DIALETTO AL RC PAVIA TICINUM PER RIPERCORRERE CULTURA E TRADIZIONI

PAVIA – Serata conviviale all'insegna della poesia al Rotary Club Pavia Ticinum, di cui è presidente **Alessandro Fuardo**.

All'incontro ha partecipato la nota poetessa professoressa **Bianca Orlandi**, pavese di nascita (è nata a Torre D'Isola) ed insegnante per trent'anni di lettere presso istituti superiori in Romagna, dove attualmente risiede. Pur abitando abitualmente a Rimini, la professoressa Orlandi è tuttavia rimasta legata indissolubilmente alla sua provincia di origine, che torna spesso a visitare e dalla quale trae ispirazione per le sue poesie e prose che sono rievocazioni della cultura di un territorio e spesso di vicende ed abitudini di un tempo passato.

Nelle sue opere si trovano le poetiche sensazioni e le suggestioni che i ricordi suscitano nel suo animo e che vengono tradotte in una vena poetica intrisa di struggente nostalgia e



La poetessa Bianca Orlandi e il presidente Alessandro Fuardo

talvolta anche di sapiente ironia, che coinvolgono il lettore.

La poetessa, che ha peraltro riassuntivamente illustrato il suo ultimo libro di poesie in dialetto pavese "Al raccolt", è stata brillantemente presentata dai rotariani del Club, **Angelo Rognoni**, amico di antica data della relatrice, e **Cesare Repossi**, il quale peraltro è stato il regista della serata, stimolando la poetessa Orlandi nel ricordo e nella recitazione in dialetto dei suoi brani poetici più rappresentativi.

I PRIMI 60 ANNI DEL RC CREMA CELEBRATI CON UN SERVICE PER IL CENTRO ONCOLOGICO

Cirema – Il Rotary Club Crema ha celebrato i suoi primi sessant'anni di attività (la sua carta costitutiva reca la data 24 marzo 1950) con un service che è stato portato a termine con l'inaugurazione della "Sala Rotary Club Crema".

Messa a disposizione dell'Azienda Ospedale Maggiore della città nel nuovo Centro oncologico, la sala è stata dotata di una lavagna luminosa interattiva Smart con videoproiettore Hitachi ED-A 1001 e completa di arredamento. La scelta del service, concordata tra i presidenti delle due annate 2009-10 e 2010-11: **Gigi Aschedamini** e **Beppe Samanni**, è la naturale conseguenza di una collaborazione che dura fin dalla nascita del Club. Il RC Crema è l'unico Club di servizio della città citato nell'albo ufficiale dei benefattori dell'ospedale. Alla cerimonia sono intervenuti diversi soci molti dei quali medici.

Nel suo intervento di apertura il dottor Ablondi, direttore generale, ha espresso viva soddisfazione per questa iniziativa e ha ringraziato il Club per la decisione presa. Gigi Aschedamini ha espresso la sua felicità nel consegna-



Maurizio Grassi, Beppe Samanni, Gigi Aschedamini e il dottor Ablondi. A destra, scorcio della Sala attrezzata del Centro oncologico



LA CAMERA DI COMMERCIO E IL TERRITORIO

PIACENZA – La conviviale del 15 febbraio al Rc Piacenza Farnese (presidente **Domenico Toscani**) ha visto come relatore il socio **Giuseppe Parenti**, presidente della Camera di commercio di Piacenza. Nell'analizzare il ruolo che la Camera di commercio svolge nel territorio, è emersa la necessità di incrementare lo sviluppo economico dello stesso, rendendo Piacenza più competitiva. Da qui l'importanza, ad esempio, di sviluppare e valorizzare i poli universitari e intervenire con nuovi investimenti infrastrutturali per i servizi logistici che la città è in grado di offrire. La realizzazione di un nuovo asse pedemontano, che collegherebbe Castel San Giovanni a Fiorenzuola, è l'esempio di come una infrastruttura potrebbe rappresentare una ricchezza per tutti, anche in termi-



Carlo Capelli, Tommaso Sassi e il presidente Domenico Toscani

ni ambientali. Coinvolgente è stato il richiamo all'Expo 2015 di Milano. Tale appuntamento rappresenta per Piacenza una significativa opportunità di crescita e sviluppo della cultura enogastronomica. Il presidente Parenti ha pre-

sentato, inoltre, alcune iniziative che potrebbero avere buone ripercussioni sul territorio piacentino come, ad esempio, una metropolitana leggera che colleghi Piacenza a Milano e un sistema integrato e coordinato di accoglienza turistica sul territorio.

Resta comunque importante programmare per tempo incontri tra i soggetti coinvolti e pensare ad una linea di comunicazione coordinata per far sì che l'evento del 2015 rappresenti veramente un'opportunità di crescita e sviluppo non solo dell'agro-alimentare, ma anche di altri settori come, ad esempio, quello meccanico. Della serata, conclusasi con i ringraziamenti del presidente Toscani, erano ospiti **Carlo Capelli**, sindaco di Castel San Giovanni, e **Tommaso Sassi**.

re il service; ha quindi ringraziato la società Contract che ha fornito l'arredamento con un forte sconto.

Dal canto suo, Beppe Samanni ha rimarcato come l'iniziativa sia solo l'ultima in ordine di tempo di una collaborazione tra il Club e l'ospedale, che non si limita a donazioni, ma coinvolge i soci che, in passato come ora, operano con responsabilità nell'ospedale.

Maurizio Grassi, responsabile del Centro oncologico, ha illustrato le finalità del progetto, premettendo che crede molto nei cambiamenti che stanno investendo l'ospedale, troppo spesso considerato come mero luogo della salute o, ancora peggio, come una "macchina per la cura"; pertanto il Centro oncologico nel riprogettare tutta la nuova area, ha posto molta attenzione e sensibilità nel creare luoghi adatti a ritrovarsi, formarsi, progettare, discutere di casi clinici tra diversi specialisti, in altre parole a condividere professionalità ed esperienze, perché questo è il modo di curare in cui lui e i suoi collaboratori credono molto.

L'oncologia moderna, ha proseguito, non è un lavoro individuale, l'oncologo più bravo del mondo, da solo, non potrebbe curare nessun malato. L'oncologia moderna è un lavoro di squadra, dove bisogna progettare un piano di cura che è integrato e ogni specialista: chirurgo, oncologo, radioterapista, psicologo, infermiere, deve sapere cosa è stato fatto prima e cosa succederà dopo.

La "Sala Rotary Club Crema" ha il suo cuore tecnologico nella lavagna interattiva luminosa, che già presente in alcune scuole come potente strumento di didattica, negli ospedali è una novità assoluta.

Il concetto di lavagna si è evoluto con modelli tecnologici e potenti software utili per stimolare il lavoro di gruppo e l'apprendimento collaborativo. Essa, infatti, è uno schermo sensibile al tocco, collegata a un computer. Un proiettore digitale proietta sulla lavagna la stessa immagine mostrata sullo schermo del computer.

Sarà usata nelle riunioni, per singoli casi clinici, ma anche per sviluppare progetti, condividere lezioni, fare aggiornamento, elaborare buone pratiche e qualità delle cure, valutare casi di successo e insuccesso delle terapie e per fare informazione medico scientifica di gruppo.

Il suo futuro utilizzo è rappresentato dalla teleconferenza con altre strutture sanitarie, annullando le distanze, migliorando la comprensione, stimolando collaborazione e integrazione tra professionisti dell'Area oncologica.

Arnaldo Ronchetti

NELLE "VOCI DI PETRONILLA" RIVIVONO LA FIGURA E L'OPERA DI UNA STRAORDINARIA DONNA VISSUTA TRA '800 E '900

MANTOVA – Ospite del Club Rotary Mantova San Giorgio in interclub con il Rotary Mantova, la scrittrice **Roberta Schira** ha presentato il suo ultimo libro "Le voci di Petronilla", che racconta la vita di Amalia Moretti Foggia in arte Petronilla. Una straordinaria figura di donna forte, intelligente e indipendente, classe 1872, mantovana, figlia di farmacisti, due lauree: Scienze naturali e Medicina con specializzazione in pediatria, che ha lavorato per 40 anni alla Poliambulanza di Porta Venezia a Milano come pediatra e ha curato due famosissime rubriche de "La domenica del Corriere" (dal 1926 al 1947), una di consigli medici e una di ricette di cucina, in cui sapeva proporre piatti sfiziosi anche durante i rigori e le privazioni della seconda guerra mondiale.

Ma Petronilla ha fatto di più, ha frequentato i salotti milanesi al tempo delle grandi donne del '900 da Anna Kuliscioff, Ada Negri a Grazia Deledda partecipando attivamente al movimento per la dignità, l'uguaglianza dei diritti delle donne e alla promozione dell'immagine stessa nella società animata sempre da una volontà categorica. Petronilla parla alle lettrici di oggi come a quelle di ieri suggerendo il suo segreto: siate patrone della vostra vita.

Roberta Schira, con questo libro ha fatto vivere, in questa società disorientata, il modello di una donna coraggiosa, che crede nel valore



Marisa Baruffaldi, il presidente Roberto Zanini, Roberta Schira e G.P.Tosoni

dello studio, nell'altruismo, dell'impegno continuo come mezzo per dare un senso alla nostra vita. Il libro "Le voci di Petronilla" è il racconto fedele della vita di questa donna mantovana straordinaria, che si è distinta in campo medico, umanitario e in campo giornalistico, che è stata una protagonista importante della vita culturale del suo tempo contribuendo a una rappresentazione corretta della dignità umana, intellettuale e professionale delle donne. Ha inoltre saputo cogliere, in anticipo sui

tempi, il valore culturale del cibo e della convivialità come strumento utile a cementare amicizie e rapporti.

La serata rotariana è stata caratterizzata da un ampio dibattito che ha sottolineato la grande capacità di mediazione della protagonista del libro che ha saputo interpretare tutti i ruoli della femminilità moderna riuscendo a contemperare quello di medico, di giornalista, di sposa, di cuoca e di letterata.

Marisa Baruffaldi



Crema – Serata speciale con ospiti illustri quella organizzata dal Rotary Club Cremasco San Marco in interclub con il Panathlon Club Crema i cui rispettivi soci si sono riuniti numerosi (oltre 120 persone) per illustrare i risultati ottenuti dalle numerose iniziative congiunte a favore di service a favore della Moldavia, del Guatemala e dell'Università di L'Aquila.

I presidenti **Piero Testa** e **Fabiano Gerevini** hanno presentato per il Rotary Club San Marco il Pdg **Tommaso Caizzi**, **Lodovico Zurla**, presidente della Commissione progetti, e **Ivo Sacchi**, promotore e organizzatore da anni del service Pro Moldavia; per il Panathlon Club Crema: **Sergio Allegrini**, segretario del Panathlon International, **Mario Maccalli**, vice presidente della Figc e **Bruno Bruttomesso**, sindaco di Crema.

In sala erano presenti delegazioni del Rotary Club Valtrompia, i soci del Rotaract Terre Cremasche, il vice questore **Daniel Segre**, **Michele Cotrufo** del Coni di Cremona, gli atleti **Oreste Perri**, campione del mondo e olimpionico di canoa, sindaco di Cremona, **Ettore Abbiati** rugbista nazionale, **Giorgio Veneri** della Nazionale di Calcio Lega Pro, ed i rappresentanti della stampa locale e provinciale. Inoltre **Pina Sacchi**, **Enrica Zur-**

PANATHLON E ROTARY UNITI PER SERVICE DI PESO INTERNAZIONALE



Piero Testa (a sinistra) con un gruppo di ospiti

la, presidente Inner Wheel Crema, **G. Pilenga** dell'Ass. Bike&Run, gli assessori **Paolo Mariani**, **Mia Miglioli** e **Luciano Capetti**.

Nel suo intervento il presidente Testa ha evidenziato la partnership in essere da numerosi anni tra i due club che ha consentito

una conoscenza e stima reciproca fra i soci e l'ottenimento di risultati di rilievo, a conferma che lo spirito del Panathlon ben si adatta all'impegno del "Servire al di sopra di ogni interesse personale" che è il motto del Rotary. I service di solidarietà effettuati me-

dante l'organizzazione e gestione di manifestazioni ed eventi sportivi in partnership fra i due club quali la manifestazione "Ruote classiche fra mura storiche", la Maratonina di Crema, partite di calcio e di Volley e la gara golfista "Un birdie per la vita (gestita dal Rotary Club e dal socio Tino Sagrada), con la preziosa collaborazione dell'Inner Wheel, Bike&Run e il Rotaract, sono stati numerosi e qualificati e per un ammontare complessivo di circa 123 mila euro così ripartiti:

- **Moldavia** - Chisinau circa 85 mila euro per il programma "Un pasto caldo" (2004), la costruzione di una scuola elementare (2005-2010) e la costruzione di bagni e servizi igienici in una scuola per bambini con handicap (2010)

- **Guatemala** - (2010): Città di Zacapa, capoluogo dell'omonima Diocesi diretta dal vescovo **Rosolino Bianchetti Boffelli**, un missionario del territorio cremasco, contributo per l'edificazione di una fabbrica di caffè di 25 mila euro.

- **Università dell'Aquila** - contributo di 13 mila euro per la realizzazione del laboratorio linguistico multimediale della facoltà di Economia.

Per la costante collaborazione e per la totale condivisione dei services rotariani umanitari, culturali e di solidarietà indicati dal Rotary Club Cremasco San Marco, il presidente Testa ha conferito al Panathlon Club Crema il "Certificate of Appreciation" rilasciato dalla Rotary Foundation, uno dei maggiori riconoscimenti del Rotary International che per le Società ed Associazioni è sostitutivo della Paul Harris Fellow.

Il presidente Gerevini ringraziando il nostro Rotary Club ha confermato gli ottimi rapporti tra i due Club, che si manterranno ancora per anni e che già quest'anno li vedrà impegnati in alcune manifestazioni sportive, il cui ricavato sarà ancora destinato a sostenere progetti umanitari. Ha quindi consegnato al presidente Testa una targa del Panathlon in ricordo della serata.

Negli interventi finali Allegrini, Oreste Perri, Sindaco di Cremona e il sindaco di Crema Bruno Bruttomesso si sono augurati che occasioni di incontri come questi possano ripresentarsi quale segnale di apprezzamento, collaborazione e stima tra i soci, i Club e le istituzioni pubbliche. A tutti gli ospiti in ricordo della serata è stato consegnato un piattino d'argento con i simboli del nostro Rotary Club e del Panathlon.

Riccardo Reduzzi

NONINO, UNA VITA TRA GLI ALAMBICCHI

Lodi – Il simbolo di Mercurio del Nonino si adagia supino su una breve serie di bicchieri disposti davanti ai piatti di portata. E' sul vetro dei calici e a pochi centimetri dalla linea e dagli archetti che disegnano le grappe Nonino in degustazione nel corso di una serata rotariana al ristorante Isola Caprera, a Lodi.

E' un giovedì freddo e la serata si scalda al RC Adda Lodigiano (presidente **Giuseppe Nicoletti**) non per gradazione alcolica ma per l'entusiasmo di **Cristina Nonino**, venuta a rappresentare al Club Adda Lodigiano l'intera famiglia che dal 1897 si occupa di distillazione.

Cristina è la più grande delle figlie dei veri innovatori Nonino, Benito e Giannola, che il 1° dicembre 1973 fecero la storia della grappa con l'idea di distillare in purezza le vinacce della sola uva Piccolit. Con loro si assiste alla creazione della grappa monovitigno che differiva da quella della tradizione, ricavata dalle vinacce di più uve. Con questo colpo d'ingegno e tanto lavoro i Nonino segnarono la sto-



Cristina Nonino con il presidente Giuseppe Nicoletti

ria della grappa e ne fissarono l'anno zero dal quale iniziare a datare tutte le altre grappe (prima e dopo Nonino).

Inutile dire che i prodotti che portano questa firma sono stati premiati e acclamati in tutto il mondo ma ciò che è stato premiato ogni volta di più è lo spirito della famiglia unita intorno alla passione per un prodotto prezioso realiz-

zato con l'ausilio di 66 alambicchi artigianali discontinui che permettono di distillare la vinaccia in breve tempo e solo nel periodo della vendemmia.

Questa famiglia ama la tradizione della grappa ma la rinnova e con il passare del tempo realizza prodotti sempre nuovi, tra i quali Gioiello, l'acquavite ottenuta dalla sola distillazione di puro miele biologico in tutte le sue varietà e che è costato anni di lavorazione vista la difficoltà di trasformazione degli zuccheri in alcol. Oltre a questo l'acquavite fragolino Ue (che in friulano significa Uva), la grappa moscato e la grappa riserva Antica cuvée che assume un colore particolare grazie a 18 mesi di riposo in barriques. Un vero e proprio percorso dei sensi: i profumi e i sapori di questa antologia di grappe accostate ora a un risotto e a un piatto di formaggi, ora a una panna cotta fino a diventare, nel caso della Moscato, il cuore di un cioccolatino Lindt.

Giada Dossena

FRANCIACORTA, UN TERRITORIO CHE VIVE DI BOLLICINE

DARFO BOARIO – Dopo un cordiale saluto ai numerosi intervenuti alla conviviale del Rotary Club Lovere Iseo Breno, tra cui le relatrici e due studenti americani, il presidente **Battista Bellicini** ha ricordato alcuni appuntamenti. Il 12 maggio, infatti, avranno inizio gli incontri con gli studenti delle scuole superiori, il 15 maggio si terrà la gara al tiro al piattello, mentre dal 26 al 29 maggio si svolgerà la gita a Istanbul.

Il presidente ha quindi passato la parola a **Maria Luisa Maiolini**, moglie del socio Gianfranco, la quale ha fatto un brillante excursus sulla Franciacorta: il suo territorio, la sua storia, con accenni al suo rinomato vino.

Ha esordito con l'illustrazione del territorio, che ha «la forma grossolana di un pentagono oblungo che, partendo da Capriolo e rasentando il lago d'Iseo, spinge una punta a oriente fino a Cellatica, toccando Polaveno a settentrione, Coccaglio e Castegnato a mezzogiorno e comprendendo perciò ventotto Comuni». Oggi la zona di produzione, definita nel disciplinare varato dal Consorzio di tutela, interessa il territorio di 19 comuni dell'area. Dal punto di vista culturale l'ambiente è mol-

to omogeneo e uniforme, mentre dal punto di vista morfologico è abbastanza vario, formato da pianure e colline con brevi ondulazioni.

La sua storia è lunga di più di mille anni. Il nome Franciacorta, che compare per la prima volta nel 1277, viene spesso legato a suggestioni d'Oltrepè, ma la sua origine viene da "curtes francae", le piccole comunità dipendenti dai monasteri cittadini dei monaci benedettini che avevano possedimenti nelle campagne e che erano esentate dal pagamento delle tasse in cambio di un impegno a lavorare la terra. Il Monastero di Santa Giulia, ad esempio, aveva ben sette "corti" sparse in campagna, con poderi, arativi, prati, vigneti e boschi. Dopo il 1200 i Comuni subentrarono negli affitti e commerci, a volte confermando le franchigie.

Con il piglio sicuro la relatrice si è poi soffermata nella spiegazione delle varie vicissitudini storiche che il territorio della Franciacorta dovette affrontare fino ai giorni nostri.

Un accenno doveroso l'ha riservato alla coltivazione della vite, portata dai romani e continuata dal Cristianesimo. Una chicca l'ha riservata, infine, alla spiegazione delle motivazioni per cui du-



Maria Luisa Maiolini con Battista Bellicini e il tavolo della presidenza

rante la celebrazione della messa un tempo venisse usato il vino rosso, successivamente sostituito con il vino bianco, superando la simbologia del sangue: non veniva sopportata l'idea di dover continuare a pulire le macchie rosse sul purificato!

Maria Luisa Maiolini ha terminato il suo excursus citando i francesi, secondo i quali «le bollicine di Franciacorta non hanno nulla a che vedere con lo champagne: confronto improponibile». Con una piccola osservazione (o punzecchiatura): l'andamento del mercato sembra però vedere in ascesa le bollicine, proprio a scapito dello champagne!

Dopo il meritato applauso alla relatrice, il presidente ha fatto una breve presentazione della signora Bombardieri, partendo dal suo corposo curriculum: diploma di ragioneria, corsi specialistici e studi sui vini e gli alimenti, varie esperienze di dirigente commerciale che l'hanno portata alla direzione aziendale e di marketing della Majolini. Molti i suoi hobby e i suoi impegni anche come membro del Soroptimist di Iseo Vallecamonica. La sua è stata una relazione dettagliata e interessante al punto che il presidente ha deciso di allegarla integralmente al Notiziario del Club.

La signora ha poi risposto alle molte le domande presentate dai soci, che hanno apprezzato le due relazioni, per altro supportate anche da una serie di ottime diapositive.

Eugenio Ferrari